



F
E
R
E
N
T
I
N
U
M



Associazione Culturale
Gli Argonauti
Ferentino 2023

La Cattedrale di Ferentino

A cura di
Biancamaria e Maria Teresa
Valeri

Ferentino, Cattedrale, presbiterio e ciborio di
Drudo de Trivio (XIII sec.)
Foto di Fulvio Bernola



QUARTA PARTE

 FERENTINO Città d'ARTE



Maria Teresa Valeri

I restauri



Fig. 11. Ferentino, cattedrale dei SS. Giovanni e Paolo, facciata

I restauri generali all'interno della Cattedrale iniziarono nel 1896 e terminarono per l'infaticabile zelo del vescovo Domenico Bianconi nel 1905, il quale restituì ai Ferentinati nella ricorrenza del XVI centenario della morte di S. Ambrogio la cattedrale riportata alle sue fogge romaniche. I dipinti furono portati a termine fra il 1904 e il 1907 (Archivio Soprintendenza ai Monumenti del Lazio, Cartella 351, fasc. 620, Archivio dei Cerchi - Direzione Soprintendenza ai Monumenti del Lazio).

Per conoscere lo svolgimento di tali restauri è di fondamentale e notevole importanza la Relazione dei restauri del 1899-1902. Nel 1945 alcune zone dei dipinti furono restaurati a causa dei danni bellici. (Ing. A. Cossu, Direzione Soprintendenza ai Monumenti del Lazio)

Sull'entità e la tipologia dei lavori illustrati e previsti in quattro diversi periodi nella Relazione tecnico-scientifica redatta nel 1896 dall'arch. G. B. Giovenale, direttore dell'Ufficio regionale per i monumenti, più precise notizie anche relativamente ai costi, vengono riportate nel 1902 nel Preventivo dell'ing. D. Marchetti, che distingue in due serie le opere eseguite.

Priorità assoluta era stata accordata alla demolizione della volta della navata centrale "in camera canna" e delle volte "in pietra" delle navatelle ... nella seconda parte di interventi, conclusi il 31 ottobre 1902, si procedette al rifacimento del tetto a capriate, al ripristino della recinzione del presbiterio e alla "disfattura del pavimento" con il recupero delle lapidi e dei frammenti che lo componevano.

(cfr. Anna Maria Ramieri, *Ferentino dalle origini all'altomedioevo*, edito a cura della Pro Loco di Ferentino, 1995, p. 203-204)

Nel 1903 il restauro non era stato ancora ultimato e l'ing. De Angelis con nota del 17 aprile sollecitò il ministro a concedere un sussidio per il completamento “dei lavori decorativi e complementari” affidati al prof. Cisterna, che progettò e realizzò “il partito del bugnato a linee rosse sul fondo delle pareti, tanto della navata principale che nelle navatelle, ed il panneggio nella parte inferiore di queste” corrispondente “alle tracce rinvenute sul vecchio intonaco”.

Nel 1905, nella ricorrenza del XVI centenario della morte di S. Ambrogio, la cattedrale venne restituita alla cittadinanza”

(cfr. Anna Maria Ramieri, *Ferentino dalle origini all'altomedioevo*, edito a cura della Pro Loco di Ferentino, 1995, p. 203-204)

Degna di nota è l'iniziativa del vescovo Domenico Bianconi che nel suo consuntivo delle opere portate a termine nella complessa vicenda del restauro della Cattedrale (ACS, Min. P. I., Dir. Gen. AA. BB. AA, Deiv. I, 1908-1924, b. 567) descrive le opere già portate a termine e delle spese affrontate dallo stesso Vescovo, "iniziativa piuttosto unica che rara", come ebbe a dire il 17 aprile 1903 l'arch. De Angelis, sollecitando presso il competente ministero un sussidio di £ 6.000 pari al quinto circa della spesa rimanente". (cfr.: Anna Maria Ramieri, *Ferentino dalle origini all'altomedioevo*, cit. p. 203, nota 2).

Lo stesso arch. De Angelis motivava la sua richiesta rilevando che: "se la Chiesa Cattedrale di Ferentino è stata riconosciuta degna d'essere dichiarata monumento d'importanza nazionale, il decoro dello Stato esige che il Ministero contribuisca nella spesa del suo restauro per una somma adeguata e proporzionale all'interesse e alle cure che gli altri enti vi prodigano intorno; affinché non paia che il Ministero, primo e universale tutore del patrimonio artistico della nazione, non ne apprezzi convenientemente il pregio della monumentalità".

(cfr.: Anna Maria Ramieri, *Ferentino dalle origini all'altomedioevo*, cit. p. 203, nota 2)

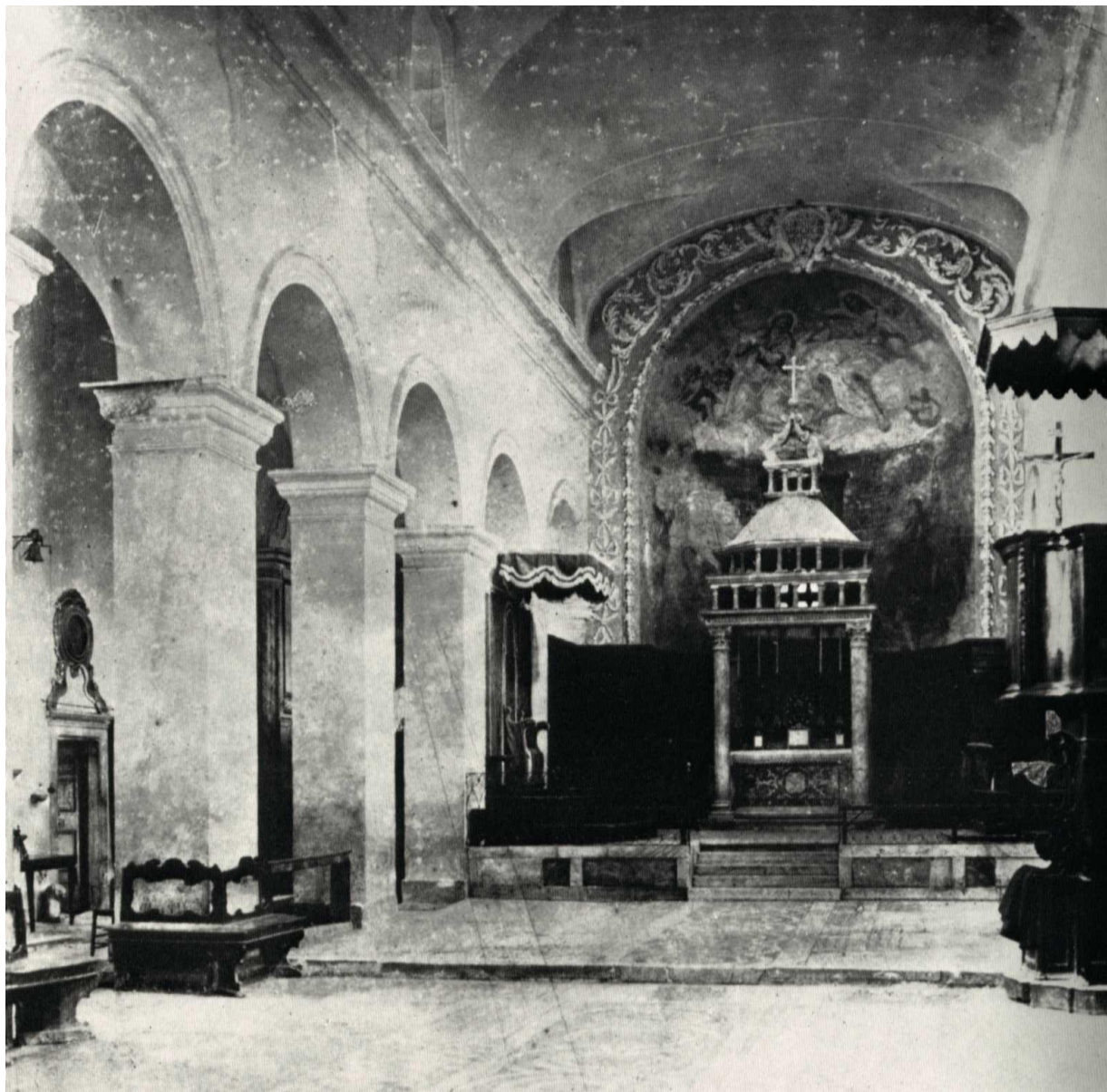


fig. n. 124 - Ferentino, Cattedrale, interno secentesco prima dei restauri degli anni 1896-1905
(da Zannella, 1980)



fig. n. 125a - Ferentino, Cattedrale, presbiterio
interno secentesco prima dei restauri degli anni 1896-1905



fig. n. 126 - Ferentino, Cattedrale, presbiterio
interno secentesco prima dei restauri degli anni 1896-1905



fig. n. 123 - Seguace di Pietro da Cortona, *L'Incoronazione della Vergine*, sec. XVII, affresco.
Ferentino, Cattedrale, catino absidale, prima dei restauri degli anni 1896-1905



fig. n. 128 - Ferentino, Cattedrale, cappella del Santissimo
prima dei restauri degli anni 1896-1905



fig. n. 127 - Ferentino, Cattedrale, absidi viste dal cortile episcopio, foto del 1896
(da Curcio-Ingrio, 1980)



fig. n. 129 - Ferentino, Cattedrale, porta laterale, lato ovest
prima dei restauri

da: <https://www.ferentino.org/media/ieri/chiese/#duomo-ingresso-laterale>

Ferentino, cattedrale
Parete laterale sinistra

Finestra strombata
(*dopo restauri*)
(foto Biancamaria Valeri)





Ferentino, cattedrale, parete laterale sinistra

A sin.: finestra strombata (*dopo restauri*) A destra: finestra nella forma originale (foto Biancamaria Valeri)



Ferentino, Cattedrale, sacrestia, esterno
(foto dal web)



Ferentino, Cattedrale, lato occidentale dopo i restauri
(Foto Fulvio Bernola)



27. Ferentino (Provincia di Roma) — Interno della Cattedrale

18-5-908

fig. n. 130 – Ferentino, Cattedrale, interno
cartolina postale “viaggiata”, 1908
si noti l’appartenenza di Ferentino
alla provincia di Roma
La provincia di Frosinone fu istituita nel 1928



fig. n. 131 - Ferentino, Cattedrale, interno
foto Alinari (probab. primi anni del XX secolo)

Ferentino
Cattedrale, interno dopo i restauri
(Foto Alinari)

Sulla sinistra della navata centrale è
collocato il pulpito (XX secolo),
la cui balaustra imita
la maniera cosmatesca
con lo scopo di “intonarsi”
alle decorazioni e alle
suppellettili della Cattedrale.





fig. n. 125b - Ferentino, Cattedrale, stalli del coro - ICCD 4401693 - SBAS RM 129838

Nella foto si rileva un lavoro di falegnameria molto lineare, essenziale, senza fronzoli nell'ornato dei braccioli e degli schienali, questi ultimi delimitati per ogni sedgio da semplicissime cornici lineari; mentre la cimasa era molto più alta rispetto alla soluzione contemporanea.

Ferentino
Cattedrale, interno
presbiterio
sistemazione attuale



CATTEDRALE, ORGANO
(IN CONTROFACCIATA)

Organo composto da due corpi sonori distinti, ciascuno racchiuso in cassa a bifora a due scomparti, collocati in cantoria affiancati. Al centro è situata la consolle. In alto lo stemma del capitolo della cattedrale. Prospetto diviso in quattro campate, con una cuspide per ciascuna, cinque canne di stagno per ogni cuspide, con bocche allineate e labbro superiore a scudo.

targa sopra le tastiere: N. CAV. MORETTINI E F. IO/ PERUGIA

fra le quattro canne centrali degli scomparti: MORETTINI M. F./ PERUSINI/
ANNO A. P. V./ MDCCCCV

DALLA SCHEDA ICCD 4639069



Ferentino, cattedrale, cantoria
cassa organo
Morettini Nicola (XX sec)
Scheda ICCD 4639070 - SBAS RM 58188



Cattedrale, cantoria e organo
Foto di GOFFREDO P.
GENNAIO 2018
(dal web)

Gli affreschi di Eugenio Cisterna

A cura di Maria Teresa Valeri

Eugenio Cisterna nacque il 30 ott. 1862 a Genzano (Roma) da Giacomo e Bettina Pigliucci. Poco più che dodicenne si trasferì a Roma dove frequentò la bottega di Andrea Monti e divenne allievo del figlio di questo Virginio, che era pittore e decoratore di chiese, e con il quale in seguito si imparentò, sposandone la sorella.

Alle lezioni di pratica pittorica accompagnò lo studio della tecnica e del simbolismo della pittura cristiana, che riteneva essere la più alta fonte di ispirazione per un pittore di soggetti sacri, stando a lungo nelle chiese e nelle cripte antiche.

A tal punto riuscì a penetrare questo spirito che, quando nel 1882 egli eseguì il suo primo lavoro, la decorazione della cripta di S. Agnese in Agone, l'archeologo G. B. De Rossi volle che fosse segnata ben visibile la data dell'esecuzione, al fine di evitare confusioni tra le pitture moderne e quelle antiche presenti nella chiesa.

Quest'opera inaugurò la copiosa produzione del C. come decoratore di chiese che improntò tutta la sua attività e gli dette la notorietà.

Morì a Genzano (Roma) il 22 sett. 1933.

Cfr.: Eugenio CISTERNA, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Treccani, 1982

La decorazione pittorica dell'interno della cattedrale risale ai primi anni del XX secolo. Gli affreschi sono opera di Eugenio Cisterna, che, in occasione dei restauri promossi per liberare la cattedrale romanica dai rifacimenti barocchi, fu incaricato di sostituire ai dipinti secenteschi dell'abside un nuovo repertorio di immagini sacre, più vicine nello stile ai gusti puristi di fine Ottocento. Eugenio Cisterna rivestì le pareti della basilica con affreschi che riproducono decorazioni lineari in opera isodoma.

Negli intradossi delle arcate sono raffigurati simboli paleocristiani relativi alla fede in Cristo salvatore e nella Chiesa: il cristogramma costantiniano, la colomba, la barca, il faro. Nell'abside, in basso a destra, è dipinta la firma di Eugenio Cisterna e la data del 1904.



Cattedrale, interno, parete sinistra
Santi in clipei, affresco di Eugenio Cisterna (sec. XX), S. Giovanni Battista
ICCD4401168_SBAS RM 130058

Lungo le pareti della navata centrale Eugenio Cisterna raffigurò, entro quattordici tondi, i maggiori Santi titolari delle chiese ferentinati e dei centri della diocesi:

sulla parete sinistra: 1) S. Antonio di Padova, patrono secondario di Ferentino; 2) S. Pietro Celestino, patrono secondario di Ferentino; 3) S. Sebastiano; 4) S. Agata, venerata a Prossedi; 5) S. Biagio, venerato a Giuliano di Roma; 6) S. Stefano, venerato a Villa Santo Stefano; 7) S. Giovanni Battista, venerato a Ceccano;

sulla parete destra: 1) S. Rocco; 2) il vescovo san Wulstano, canonizzato da Innocenzo III nella cattedrale di Ferentino; 3) S. Eutichio, presunto vescovo di Ferentino; 4) S. Lucia; 5) S. Cataldo, venerato a Supino; 6) S. Lorenzo, patrono di Amaseno; 7) S. Michele Arcangelo, venerato a Pisterzo.



Cattedrale, interno, parete destra
Santi in clipei, affresco di Eugenio Cisterna (sec. XX), S. Michele
ICCD4401166_SBAS RM 130058



fig. n. 136 - Ferentino, Cattedrale, Eugenio Cisterna, affresco del catino absidale

Al centro del catino absidale (fig. n. 136) campeggia la figura di Gesù, che riecheggia quella tradizionale della Maestà divina di derivazione paleocristiana, in cui il Cristo, dal volto barbato e autorevole, è seduto in trono come giudice e maestro universale, circondato dalla mandorla, simbolo di eternità e di gloria.

Agli attributi tradizionali dell'iconografia del Cristo giudice, nella raffigurazione del catino absidale della cattedrale di Ferentino si aggiunge quello di Gesù Cristo Salvatore del mondo.

Gesù è rappresentato con il volto sereno, seduto su un trono con le braccia tese come sulla croce e mostra i fori delle mani; indossa un mantello di colore crema e una bianca tunica, cinta in vita; le estremità di un pallio rosso si incrociano sul suo petto e sono tenute ferme dalla cinta dorata.

Ai piedi di Gesù ci sono due cherubini, segno della pienezza di sapienza, e due serafini, segno dell'amore di carità. Il serafino di sinistra ha il piumaggio delle ali di colore azzurro e quello di destra, invece, di colore rosso, forse richiamo al valore simbolico di tali colori, già attribuito dalla iconografia tradizionale alla figura di Gesù, per sottolineare nella sua Persona l'intima unione delle due nature umana e divina: il rosso, infatti, rappresenta la regalità e la natura divina del Cristo, mentre il blu ne rappresenta la natura umana.



fig. n. 145 - Ferentino, Cattedrale, abside centrale,
Eugenio Cisterna, I Santi Giovanni e Paolo, affresco, 1904
Scheda ICCD 4401177 - SBAS RM 130052



Eugenio Cisterna (sec. XX), Sant' Ambrogio martire e S. Redento
Cattedrale, affresco abside
ICCD4401180_SBAS RM 130053



Eugenio Cisterna (sec. XX)
Dio Padre con colomba dello Spirito Santo e Annunciazione
Cattedrale, affresco arco trionfale
ICCD4401163_SBAS RM 130067



fig. n. 137 - Ferentino, Cattedrale, sacrestia - Eugenio Cisterna, Annunciazione, bozzetto

Cattedrale, interno, abside destra
Cristo consegna le chiavi a San Pietro
affresco di Eugenio Cisterna (sec. XX)

ICCD4401162_SBAS RM 130335

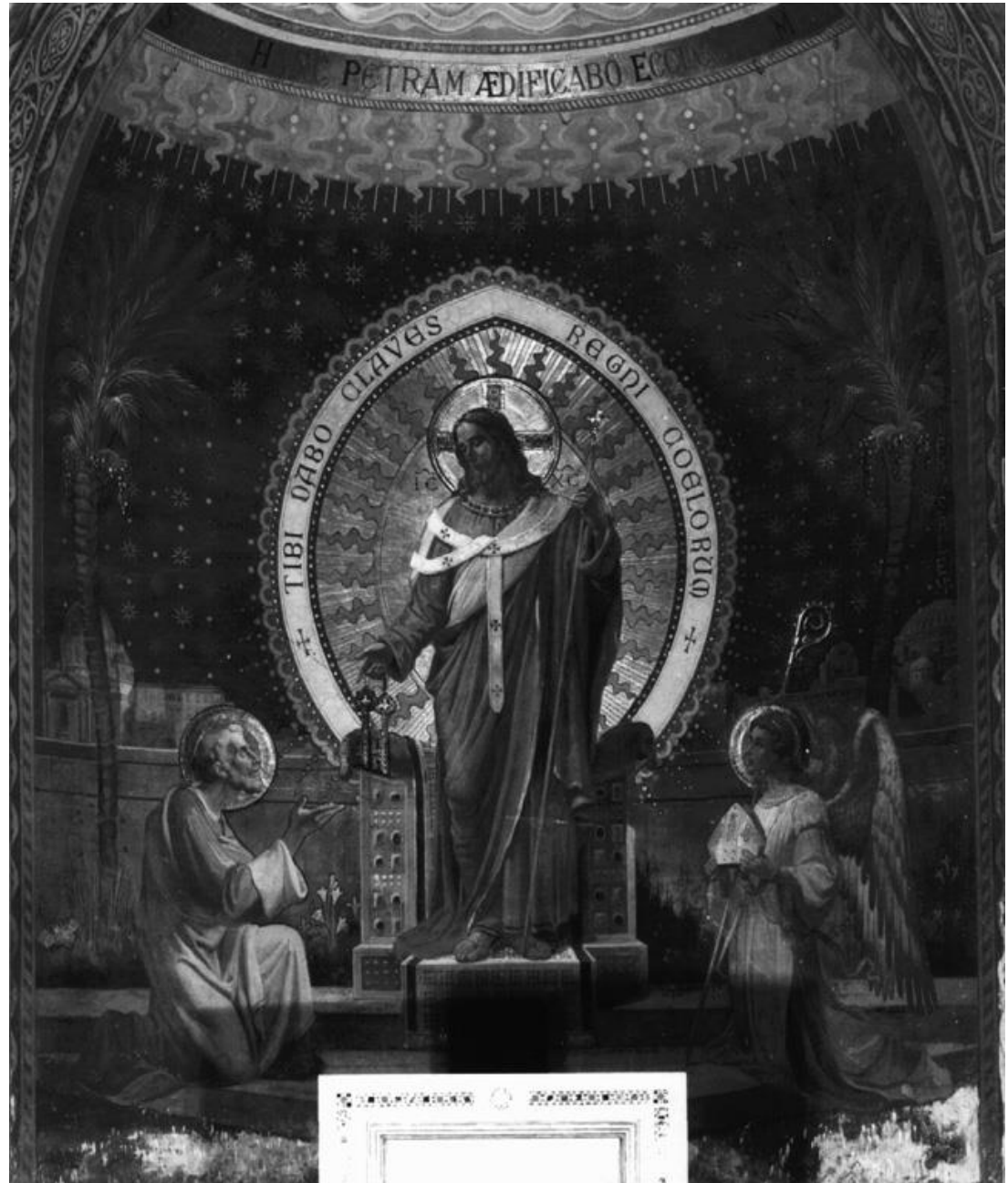
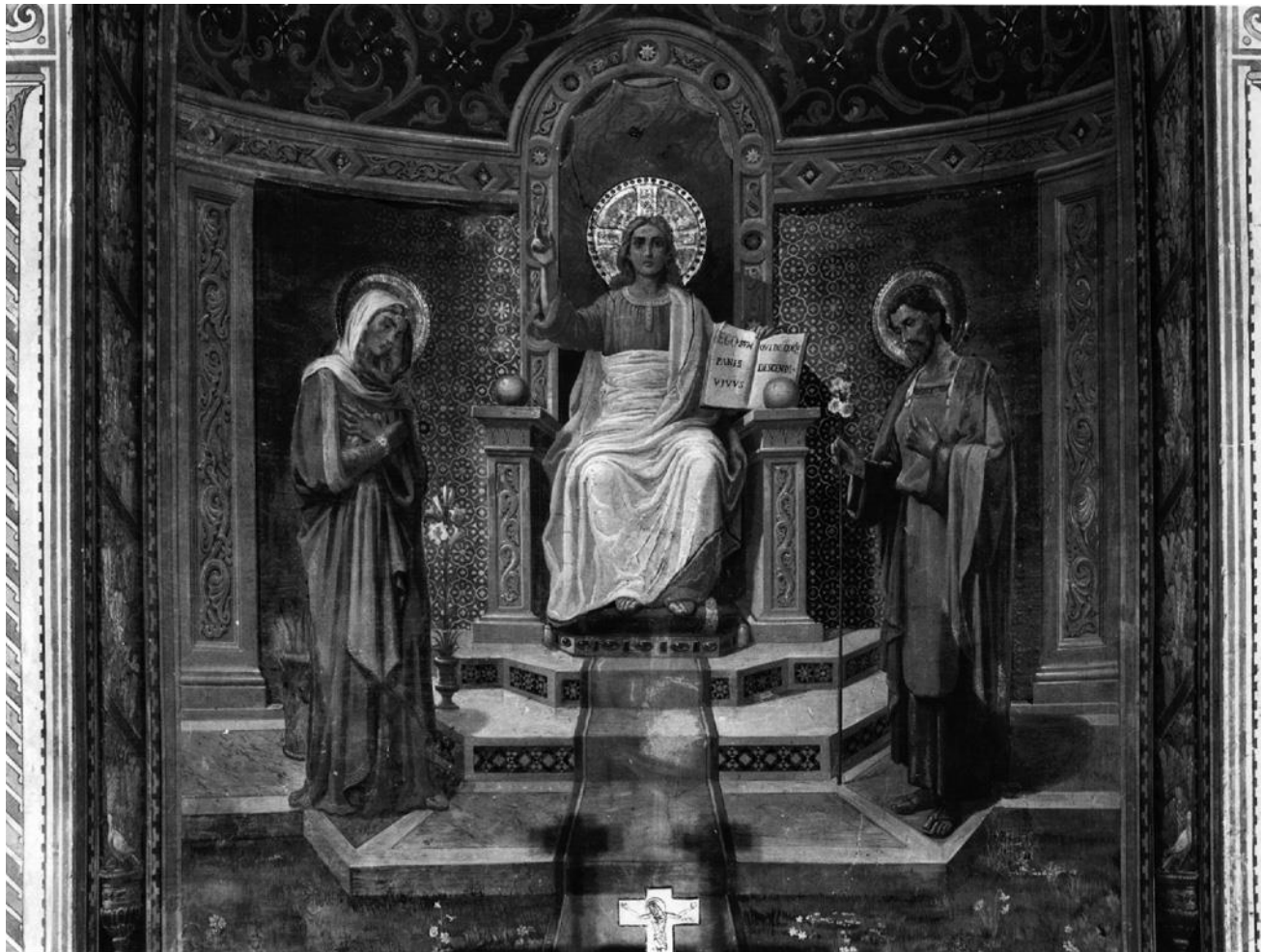




fig. n. 139 - Ferentino, Cattedrale, abside destra (foto di Fulvio Bernola)



Cattedrale, interno, abside sinistra
Cristo benedicente in trono tra la Madonna e San Giuseppe
affresco di Eugenio Cisterna (sec. XX)
ICCD4401165_SBAS RM 130328

L'abside sinistra è stata completamente ricostruita in cemento, in occasione dei restauri dell'inizio del secolo scorso.

Con tale intervento venne ripristinato l'aspetto originario della Cattedrale triabsidata.

L'abside sinistra era stata demolita in epoca barocca per creare un passaggio attraverso il quale accedere direttamente al Campanile, posto nel cortile dietro all'abside stessa.



fig. n. 138 - Ferentino, Cattedrale, abside sinistra (foto di Biancamaria Valeri)

LA CATTEDRA

La cattedra è il risultato di un rimontaggio effettuato nell'ambito dei restauri del 1904-1907, come si legge nella relazione dei lavori di quegli anni (Sop. ai Monumenti, fascicolo 620, Archivio dei Cerchi).

Soltanto alcuni dei pezzi sono originali.

In particolare:

1. nel postergale sono stati inseriti due frammenti di corrimano
2. i due leoni inseriti a sostegno dei braccioli della cattedra.

Dalla Scheda ICCD 4401194

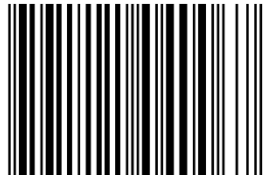


fig. n. 140 - Ferentino, Cattedrale, abside navata maggiore
Cattedra (XX secolo), marmo ed elementi medievali di risulta

FINE QUARTA PARTE



ISBN 979-12-210-4006-7



9 791221 040067



fotografia - Fulvio Bernola

Cattedrale SS. Giovanni e Paolo - XII sec. (Presbitero e Ciborio di Drudo de Trivio - XIII sec.)
Abside con affreschi di Eugenio Cisteria - inizi XX sec.